

Agenzia Nova

Cultura: ambasciata italiana a Erevan inaugura il 9 giugno mostra sui manoscritti miniati armeni

Domenica 9 giugno l'ambasciata italiana a Erevan ha inaugurato una mostra sui manoscritti miniati armeni sotto l'alto patronato dei due presidenti della Repubblica, Sergio Mattarella e Armen Sarkissian, all'evento ha partecipato anche lo stesso capo dello Stato di Erevan. Attraverso i tre manoscritti armeni, in mostra al Museo Matenadaran, si riesce a cogliere l'importanza che la cultura e la presenza armena hanno avuto per l'Italia e in particolare per la Toscana. In questa regione, infatti, gli armeni sono stati presenti nel corso del Medioevo e sino al XVI secolo soprattutto in veste di ecclesiastici, mentre nei secoli successivi si sono dedicati principalmente alle attività commerciali. Oltre ad essere testimoni della presenza armena in Toscana, i manoscritti sono essi stessi di grande valore e interesse per gli aspetti artistici e la loro storia complessa. I tre codici sono oggi conservati nella Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze realizzata da Michelangelo per accogliere la collezione libraria della famiglia Medici. La Biblioteca, la cui collezione manoscritta conta più di 11 mila codici, è una delle sedi di conservazione più importanti al mondo.

Fra i 14 manoscritti armeni che la Laurenziana conserva, ne sono stati scelti tre: un Rituale di ordinazione (manoscritto Ashb. 1089), realizzato nel regno armeno di Cilicia, e datato 1232; un Breviario domenicano (manoscritto San Marco 790) contenente anche i Cantici del Salterio, datato 1369 e miniato a Buda. Questi due manoscritti, nel XV secolo, erano presenti nella Biblioteca del Convento di San Marco a Firenze, per uso probabilmente dei pellegrini armeni in viaggio verso Roma. Il terzo manoscritto è il Rituale di ordinazione, realizzato a Pisa, e datato 1232 che è il testimone più completo e accurato della versione armena del messale romano. Nella presentazione multimediale interattiva, realizzata dal Cnr/Isti, sono presenti anche altri due manoscritti realizzati a Firenze in occasione del Concilio del 1439. Si tratta del Decreto originale dell'unione della chiesa armena con la chiesa romana del 22 novembre 1439 e di un Credo tradotto in sette lingue, tra cui l'armeno, redatto sempre in occasione del Concilio di Firenze nel 1439.